

Messa per l'inaugurazione dell'Anno della Famiglia

Cattedrale SR - 23.4.21, ore 18.00

Inauguriamo oggi nella nostra Diocesi l'anno dedicato alla Famiglia con celebrazione eucaristica, cui seguiranno alcuni interventi che ci consentiranno di condividere le ricadute dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* e le iniziative proposte per il futuro. Tra le iniziative intraprese da mons. Salvatore Pappalardo ricordiamo: la costituzione del Nuovo Tribunale Ecclesiastico Diocesano, il nuovo Ufficio per la Pastorale Familiare, dedicato alle problematiche dell'ammissione ai sacramenti e alla promozione della Pastorale Familiare; le tre iniziative a partire dal 2017 Giornata per la Vita, Festa della Famiglia e incontro dei nubendi con il Vescovo.

Durante l'Angelus del 27 dicembre 2020, festività della Sacra Famiglia, papa Francesco ha annunciato l'inizio dell'Anno "Famiglia *Amoris Laetitia*" che ha inaugurato il 19 marzo scorso – nella ricorrenza del quinto anno dalla promulgazione del documento sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare – e che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro mondiale delle famiglie a Roma.

Il papa invita a un anno «di riflessione sull'*Amoris laetitia*», «per approfondire i contenuti del documento» e metterle «a disposizione delle comunità ecclesiali e delle famiglie, per accompagnarle nel loro cammino» e invita alle iniziative promosse nel corso dell'Anno e coordinate dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

In questa celebrazione eucaristica, che apre l'Anno della Famiglia nella nostra Diocesi, ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio, che ci offre spunti significativi per riflettere sulla presenza del Risorto nella famiglia, sulla dimensione ecclesiale della famiglia e sull'accompagnamento reale del cammino delle famiglie.

1. Il Risorto è il fondamento della famiglia cristiana

Nel brano del Vangelo – prima in forma negativa («se non mangiate... se non bevete») e poi in forma positiva («chi mangia... chi beve») – vengono espressi gli effetti della partecipazione alla comunione eucaristica: la vita eterna, la risurrezione alla fine dei tempi e fin da quaggiù la reciproca inabitazione: «rimane in me e io in lui». Il verbo «rimanere» indica la realtà di questa unione con Gesù.

Nella prima lettura emerge che la conversione di Saulo è prima di tutto incontro con Dio, perché la conversione si realizza quando, in un atto di fede viva, egli si incontra col Dio vivente. L'unica cosa importante è il suo rivolgersi a Cristo, ascoltare la sua parola, abbandonarsi a Cristo. Nella rivelazione del Cristo, Saulo si incontra con Dio e vive col Cristo un rapporto di dedizione assoluta.

Il primo frutto della risurrezione di Gesù è la sua presenza in noi: i credenti diventano il suo luogo, la sua dimora. Cristo si dona a noi per vivere in noi e con noi. Egli è presente nella famiglia attraverso il dono reciproco dell'amore. Occorre perciò riscoprire «il radicamento in Cristo degli sposi» (AL 67), la loro «apertura alla grazia» (AL 37). Gli sposi cristiani non solo divengono espressione dell'amore di Dio per l'altro, ma sono sacramento, segno vivo ed efficace della presenza di Dio. Vale a dire che non solo possono santificarsi vedendo nell'altro l'immagine di Dio, ma ciascuno è chiamato per consentire a Dio di amare, attraverso di lui, l'altro. Ecco la grandezza della vita di coppia degli sposi e dell'intera convivenza familiare. E l'amore di Dio per l'altro è sempre eccedenza, sovrabbondanza, di più, infinitezza. L'amore è misurato non dall'altro, ma soltanto da Dio che vive in ciascuno di noi, dalla possibilità che diamo a Dio di vivere in noi.

2. La dimensione ecclesiale della famiglia

«Anche la vocazione immediata del Cristo non dispensa l'uomo dalla sua dipendenza dalla Comunità. È il Cristo stesso che manda coloro che sceglie alla Comunità e non libera Saulo da una sua dipendenza dalla Chiesa; al contrario, nell'istante medesimo in cui Egli sceglie Saulo per farlo strumento alla conversione dei gentili, Gesù vuole che debba piegarsi a riconoscere l'autorità della Comunità e lo invia ad Anania. [...]. È stato Anania ad introdurre Saulo nella Comunità dei credenti. Non era stata sufficiente l'apparizione sulla via; è Anania che, mediante il battesimo, rigenera Saulo e lo fa membro della Comunità dei credenti» (Bar, *Atti*, 88).

«La famiglia cristiana [...] possiede un'essenziale struttura ecclesiale. Essa è "comunità d'amore e di vita", formata dalla coppia e dal nucleo familiare, ma è anche, e in profondità, "comunità di grazia", in intimo e vivo legame con la Chiesa. Anzi, il suo legame con la Chiesa è così profondo e radicale da risultare elemento costitutivo dell'identità cristiana della famiglia. Essa, a suo modo, è una "rivelazione" e una "realizzazione" del mistero della Chiesa, il quale, a sua volta e reciprocamente, vive e si manifesta anche dentro e attraverso la concreta e tangibile realtà della famiglia cristiana» (Direttorio AC).

«Ogni famiglia cristiana, costituita come "Chiesa domestica", è vitalmente inserita nel mistero della Chiesa e chiamata a partecipare, nel modo suo proprio, alla vita e alla missione della Chiesa» (Direttorio Famiglia).

3. Accompagnamento reale del cammino delle famiglie

«E subito nelle sinagoge annunciava che Gesù è il Figlio di Dio».

Colmato di Spirito Santo, Paolo proclama Gesù, Figlio di Dio. «E solo nella potenza dello Spirito santo l'uomo può anche oggi proclamare questo messaggio» (B. Atti). È nostro compito «diffondere il contenuto dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia", per "far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera"» (AL 200).

«La Chiesa è incarnata nella realtà storica come lo è stato il suo Maestro, e anche quando annuncia il Vangelo della famiglia lo fa immergendosi nella vita reale, conoscendo da vicino le fatiche quotidiane degli sposi e dei genitori, i loro problemi, le loro sofferenze [...].

Siamo chiamati ad accompagnare, ad ascoltare, a benedire il cammino delle famiglie; non solo a tracciare la direzione, ma a fare il cammino con loro; a entrare nelle case con discrezione e con amore, per dire ai coniugi: la Chiesa è con voi, il Signore vi è vicino, vogliamo aiutarvi a custodire il dono che avete ricevuto (Francesco, *Messaggio*, 19.3.21).

«La vita familiare cristiana è vocazione e via di santità, espressione del "volto più bello della Chiesa"» (Anno Famiglia AL). Occorre rafforzare e realizzare «questa vocazione alla santità, propria di ogni persona, che si concretizza nei rapporti coniugali e familiari» (*Ib*). «Il futuro della presenza cristiana nella società di oggi dipende in buona parte dalla testimonianza che le famiglie cristiane sapranno dare o meno» (Naro, *Mai soli*, 46). Auguro a tutti di radicare la vita in Cristo, per vivere la dimensione ecclesiale e con «la forza della grazia» «sostenere le sfide del matrimonio e della famiglia» (AL 38). Accompagni il nostro percorso l'orazione della colletta: «Donaci di rinascere a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore».

